

IL SALUTO DEI PARTITI FRATELLI AL XII CONGRESSO



BOLOGNA — Le delegazioni del Partito operaio unificato poracco, del Partito socialista ungherese e dell'Unione socialista araba



JACQUES DUCLOS

dell'Ufficio politico del PC francese

I comunisti francesi seguono con attenzione lo sviluppo della situazione politica italiana dove si assiste, come in Francia, all'aggravamento delle contraddizioni che costituiscono altrettante manifestazioni della crisi generale del capitalismo. Ma se tra l'Italia e la Francia vi sono indubbiamente delle similitudini, vi sono anche profonde differenze. E su queste differenze e quindi sulle condizioni nelle quali lotta il PCF, che il compagno Jacques Duclos sviluppa il suo intervento. Il 1968 in Francia è stato l'anno dei grandi movimenti di maggio e di giugno cui hanno preso parte nove milioni di lavoratori, migliaia di studenti e di insegnanti.

Se le lotte operaie tendevano innanzitutto a strappare migliori condizioni economiche e sociali, esse miravano, al di là di questi obiettivi, a profonde trasformazioni della società. Molti scopi, economici e politici erano quindi strettamente connessi. Cosa è mancato al movimento di maggio perché questi obiettivi fossero raggiunti? E mancava prima di tutto, afferma il compagno Duclos, una intensa ricerca di organizzazioni democratiche e le organizzazioni sindacali sulla base di un programma comune, cioè un'alleanza effettiva tra la classe operaia e gli strati sociali antimperialisti delle città e delle campagne.

In secondo luogo, l'assenza di prospettive concrete risultanti dalla mancata unità delle sinistre favorì «manifestazioni avventuristiche» specialmente da parte delle correnti staliniane che tendevano a mettere in crisi il ruolo dirigente della classe operaia.

Il generale De Gaulle, non avendo potuto impedire ai lavoratori di riportare grandi vittorie rivendicative sul piano dei miglioramenti economici e delle libertà sindacali, scartò allora il clima di oscurità che si respirava prima di maggio e si sono ripresentati al potere gollista, aggravati dalla crisi monetaria di novembre.

GILDO GASPERONI

segretario generale del Partito comunista di San Marino

A nome del comitato centrale e dei comunisti della Repubblica di San Marino, il compagno Gasperoni ha parlato al XII congresso del Partito operaio unificato polacco. I comunisti e democratici sanmarinesi seguono con la massima attenzione le grandi lotte operaie e popolari che si sviluppano e si generalizzano anche nella nostra Repubblica. Il nostro partito ha dato a queste lotte un contributo sostanziale con la elaborazione di una linea che, partendo da obiettivi immediati e di più lunga prospettiva, contesta la politica dell'attuale gruppo governativo e si propone il rinnovamento delle attuali strutture.

Tali successi vanno attribuiti all'eroica resistenza del popolo vietnamita, alla lotta dei nati dei popoli per la fine dell'aggressione al Vietnam; all'aiuto dei paesi socialisti e in particolare modo a quello decisivo dell'URSS.

Siamo convinti che questi successi rappresentino uno stimolo per sviluppare lotte più vaste, per avvicinare la fine della guerra nel Vietnam; per una azione sempre più intensa dei popoli contro i blocchi militari; per il disarmo generale e per il soluzione negoziata dei problemi internazionali controversi.

Siamo altresì convinti che le basi fondamentali del successo della lotta per la pace e per il socialismo, risiedono nell'unità del nostro movimento. Possiamo utile approfondire l'analisi e la ricerca in comune per cogliere tutti gli elementi politici che possano unirci nella lotta contro l'imperialismo. A mio parere la conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai, dovrebbe servire, e deve servire, per gettare le basi di questa nuova unità che noi auspichiamo.

REZSO NYERS

membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio socialista ungherese

Vi portiamo il saluto di seicentomila comunisti ungheresi e vi esprimiamo la solidarietà della classe operaia e dei lavoratori ungheresi con la vostra lotta, tesa alla liquidazione del sistema capitalistamondopolista, all'affermazione di una società socialista.

Anche in questa occasione, compagni, vi confermiamo che siamo solidali con gli obiettivi ideali dei comunisti e della classe operaia dell'Italia e che, per tutto quanto ci è possibile, appoggiamo il vostro movimento politico.

ALBERT NORDEN

dell'Ufficio politico della SED

Il compagno Albert Norden, dopo aver portato al Congresso il saluto del Partito socialista unificato tedesco e del compagno Ulbricht, ha ricordato la fratellanza e le comuni tradizioni di lotta della SED con il PCI e ha delineato gli obiettivi che si pone la RDT, «il primo Stato pacifico tedesco dove lo sfruttamento capitalistico è stato superato per sempre».

Il Partito operaio socialista ungherese attribuisce una grande importanza alla convocazione della conferenza internazionale dei Partiti comunisti ed operai nel maggio del 1969 a Mosca.

Ci auguriamo sinceramente che — come risultato della conferenza di Mosca — si rafforzino i legami di fratellanza e di solidarietà tra i comunisti ed operai e di conseguenza si estenda l'unità internazionale di tutte le forze democratiche amanti della pace.

Grazie al lavoro assiduo del nostro popolo e all'appoggio dei paesi fratelli, il nostro paese, uscendo dal suo precedente stato di arretratezza, si è trasformato in un paese socialista industrializzato, che dispone di forze produttive moderne e si sviluppa in modo dinamico.

Per ciò sentiamo e conosciamo a fondo anche i nuovi metodi con cui l'imperialismo vuole minare le basi del socialismo nei Paesi socialisti. Essi non osano farlo con la forza, ma tentano di organizzarlo anche nei Paesi socialisti. Questo tentativo fallirà inamovibilmente, specialmente se i partiti e i governi di questi Paesi affronteranno a tempo debito e coraggiosamente i problemi posti all'ordine del giorno della rivoluzione socialista.

In Ungheria stiamo sviluppando la democrazia socialista e ne stiamo cercando le nuove possibilità. Noi vogliamo che le masse controllino più in precedenza che in caso di necessità — sostituiscono con metodi nuovi.

Il compagno Norden ha parlato del controllo delle aziende. Estendiamo l'autonomia delle amministrazioni pubbliche ed è nostra intenzione sviluppare ulteriormente anche la democrazia parlamentare. Siamo convinti che la società socialista è capace di assicurare al cittadino un'alta democrazia di più alto livello, ma ciò sarà possibile solo se i comunisti cercheranno e troveranno quei metodi che corrispondano ai principi socialisti e sono comprensibili per le nostre masse lavoratrici.

Il compagno Norden ha parlato della relazione del vostro Comitato centrale dedicata alla situazione internazionale ed ai compiti attuali del movimento comunista ed operaio internazionale. Noi salutiamo la presa di posizione del nostro Partito fratello polacco, della discussione internazionale e dell'eliminazione dell'oppressione coloniale dei popoli.

Il compagno Norden ha parlato della lotta per la pace e per il socialismo e ha contestato la politica dell'attuale gruppo governativo e si propone il rinnovamento delle attuali strutture.

Nell'odierna situazione internazionale la lotta per il trionfo del socialismo è strettamente legata alla lotta per la pace. La lotta dei popoli contro la politica dell'imperialismo americano e, in particolare, contro la barbara aggressione all'eroico popolo vietnamita ha ottenuto successi sostanziali.

La lotta della classe lavoratrice può svilupparsi in più ampia democrazia. Così si realizza il concetto che ognuno è responsabile per il tutto e che la collettività è responsabile del benessere di ogni singolo. E' nello spirito di Lenin, il cui cenario della nascita verrà celebrato l'anno prossimo dai lavoratori di tutto il mondo, che noi modelliamo la vita della nostra patria socialista, sempre più ricca e più bella, e perseguiamo l'idea umanistica dell'autorealizzazione dell'uomo.

Norden ha quindi rilevato che in questo secolo due generazioni di governi sono state segnate dalla lotta di battaglia europea, e la politica dei signori tedeschi contribuì a far subire lo stesso tragico destino anche ai giovani della Unione Sovietica, della Polonia, della Jugoslavia, dell'Italia e della Cecoslovacchia.

Però grande è la responsabilità che noi abbiamo come tedeschi per noi oggi, sia in base alle esperienze storiche, sia per il fatto che oggi in Germania occidentale comandano le stesse classi che gli furono responsabili di due guerre.

Per ciò sentiamo e conosciamo a fondo anche i nuovi metodi con cui l'imperialismo vuole minare le basi del socialismo nei Paesi socialisti. Essi non osano farlo con la forza, ma tentano di organizzarlo anche nei Paesi socialisti. Questo tentativo fallirà inamovibilmente, specialmente se i partiti e i governi di questi Paesi affronteranno a tempo debito e coraggiosamente i problemi posti all'ordine del giorno della rivoluzione socialista.

In Ungheria stiamo sviluppando la democrazia socialista e ne stiamo cercando le nuove possibilità. Noi vogliamo che le masse controllino più in precedenza che in caso di necessità — sostituiscono con metodi nuovi.

Il compagno Norden ha parlato del controllo delle aziende. Estendiamo l'autonomia delle amministrazioni pubbliche ed è nostra intenzione sviluppare ulteriormente anche la democrazia parlamentare. Siamo convinti che la società socialista è capace di assicurare al cittadino un'alta democrazia di più alto livello, ma ciò sarà possibile solo se i comunisti cercheranno e troveranno quei metodi che corrispondano ai principi socialisti e sono comprensibili per le nostre masse lavoratrici.

Il compagno Norden ha parlato della relazione del vostro Comitato centrale dedicata alla situazione internazionale ed ai compiti attuali del movimento comunista ed operaio internazionale. Noi salutiamo la presa di posizione del nostro Partito fratello polacco, della discussione internazionale e dell'eliminazione dell'oppressione coloniale dei popoli.

Il compagno Norden ha parlato della lotta per la pace e per il socialismo e ha contestato la politica dell'attuale gruppo governativo e si propone il rinnovamento delle attuali strutture.

Nell'odierna situazione internazionale la lotta per il trionfo del socialismo è strettamente legata alla lotta per la pace. La lotta dei popoli contro la politica dell'imperialismo americano e, in particolare, contro la barbara aggressione all'eroico popolo vietnamita ha ottenuto successi sostanziali.

teoricamente come vitale per le sue richieste naturali e per la sua posizione geografica. Nonostante la repressione poliziesca, nonostante il regime di stato eccezionale in vigore nel Marocco — ha concluso Mehedi Alai — da ormai quattro anni il nostro Partito, con tutte le forze vive della nazione, è pervenuto a volere nell'opinione nazionale, come nell'opinione internazionale, un potere di natura feudale, un potere senza avvenire. Il popolo marocchino ha la tradizione rivoluzionaria e così ricca di esperienze, troverà, ne siamo certi, grazie alle sue organizzazioni politiche e sindacali sempre meglio strutturate e dovunque impegnate nel paese, la via del progresso, della democrazia e del socialismo.

LEO SUONPAA

membro dell'Ufficio politico del PC finlandese, vice presidente della Camera dei deputati

Il Partito Comunista Finlandese, che per noi la normalizzazione dei rapporti con ambedue gli stati tedeschi.

Infine, riteniamo indispensabile per il nostro movimento comunista internazionale il raggiungimento dell'unità in quelle questioni che hanno un valore universale per tutti. Al primo posto tra queste, poniamo la lotta contro l'imperialismo, per la pace mondiale e in appoggio ai movimenti di liberazione nazionale.

Però il partito comunista finlandese ha espresso il proprio appoggio alla convocazione della conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai e contribuisce alla sua preparazione.

Differenti sono però le condizioni in cui operiamo. In Finlandia nel 1966, con le elezioni politiche, il partito operaio ha conquistato la maggioranza dei seggi al Parlamento. Sulla base di questo risultato fu costituito un governo di collaborazione tra comunisti, socialdemocratici e partiti del centro; governo che portò alla costituzione del quarto tripartito del Parlamento. Già prima del 1966 il partito comunista, pur essendo all'opposizione per 18 anni, aveva sviluppato in tutti i campi la sua azione unitaria e il partito socialdemocratico.

Dobbiamo tuttavia dire che questo periodo di collaborazione a livello governativo non è stato esclusivamente positivo per ciò che riguarda i suoi risultati. Il governo aveva ereditato dai partiti della destra una situazione economica disastrosa.

Il governo non ha accettato il programma di rinnovamento economico presentato dal nostro partito, preferendo invece ricorrere ai classici rimedi di tipo capitalistico, e le difficoltà dovevano crescere fino al punto che, nell'autunno del 1967, nonostante la ferma opposizione dei comunisti si procedeva alla svalutazione. Oggi, possiamo però dire che la situazione economica presenta segni di chiaro miglioramento, mentre noi manteniamo la nostra ferma intenzione di operare per soluzioni di tipo socialista.

Per noi la cosa di maggiore rilevanza resta una collaborazione costante e avanzata con i socialisti e il partito del centro, al fine di approfondire sempre più l'isolamento di questi partiti della destra economica e politica finlandese.

Con l'acuirsi della tensione internazionale, anche il partito comunista finlandese, così come ha fatto il vostro partito, è chiamato a dare sempre maggiore attenzione al grave pericolo rappresentato dalla aggressività dell'imperialismo. Noi pensiamo che sia possibile respingere e battere questa aggressività.

Lo imperialismo americano non è riuscito a piegare il popolo vietnamita, al contrario è stato costretto a ritirarsi al tavolo dei negoziati, e

questa è una grande vittoria del popolo vietnamita e di tutte le forze antimperialiste. Anche il partito comunista finlandese attribuisce grande importanza alla lotta per la sicurezza europea. Come alternativa alla politica di pressione e di aggressione dello imperialismo noi sosteniamo la battaglia per la pace mondiale e per la realizzazione pratica dei principi della coesistenza pacifica tra stati con sistemi sociali diversi. Risultato di questa azione del nostro partito e delle altre forze democratiche è che la maggioranza del nostro popolo è a favore di questi principi, così come è dimostrato dalla sua chiara volontà di sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Unione Sovietica.

ARANGHELI PANTELESCU

membro del CC del PEA

Cari compagni, mi sia per mecesso di rivolgere al vostro congresso il saluto fraterno, del comitato centrale del PEA e del comitato nazionale del Fronte patriottico.

Compagni, il nostro paese sta attraversando un periodo critico della sua storia contemporanea; un regime di dittatura è stato imposto da una giunta militare, dal Pentagono e dalla NATO, per assicurare con la violenza il movimento democratico e la liberazione in Grecia, che da anni porta avanti la lotta per aprire la strada alla rinascita democratica della nostra patria.

In questa lotta, il nostro popolo, è costretto ad affrontare un regime forte e non soltanto sul piano militare e finanziario dalle potenze imperialiste.

Noi siamo pienamente consapevoli dell'importanza che l'unità di tutte le forze di opposizione alla dittatura acquista, come premessa della nostra vittoria. Ed è perciò che noi diamo un'attenzione del tutto particolare agli accordi raggiunti con un coordinamento delle loro azioni, tra il fronte patriottico e le altre due organizzazioni di resistenza. La Difesa democratica e il PAK, le quali rappresentano un settore importante, il più dinamico, delle forze che seguono il Partito dell'Unione di Centro. Noi siamo per l'unità antifascista. Per noi tutto il fuoco va di retto contro la peste fascista ed imperialista che devastava la nostra patria.

La resistenza in Grecia prende consistenza e malgrado le grosse difficoltà e gli ostacoli essa riesce a creare sempre maggiori possibilità di azione. Siamo però occupati della asprezza della lotta. Coloro che hanno messo i carri armati dei colonnelli il 21 aprile 1967 non desisteranno così facilmente dai loro piani in Grecia, dal loro tentativo di spingere verso un'escalation del fascismo in Europa. Il nostro paese è

un anello nella catena della guerra sporca nel Vietnam e delle altre azioni aggressive degli imperialisti nel mondo. Voi avete conosciuto il fascismo, e sapete ciò che vuol dire attività clandestina in simili condizioni. Nella nostra epoca di sviluppo dei mezzi tecnici, le esigenze sono enormi. Senza materiali e senza aiuto tecnico, le organizzazioni della resistenza non si possono sviluppare. Noi siamo riconoscenti ai partiti comunisti ed operai, a tutte le forze antimperialiste e progressiste nel mondo.

Ma bisogna dire che ciò che finora è stato fatto, non basta! Cari compagni italiani, ci rivolgiamo fiduciosi a voi. E' necessario rispondere agli appelli dei nostri compagni dalla clandestinità. I mezzi necessari alla resistenza greca possono essere assicurati in tanti modi. Grazie al Comitato italiano si sta ora svolgendo in Italia una raccolta di fondi. Il successo di tale azione sarà un contributo prezioso alla nostra lotta, alla lotta di tutte le forze della Resistenza. La Resistenza greca vi chiede un valore universale per tutti: diplomatico, economico e culturale della giunta. E' necessario difendere i patrioti tratti in arresto, torturati nelle sedi della polizia politica, detenuti politici; in questo momento occorre affrontare la necessità urgente di salvare la vita di Manolis Glezos, gravemente ammalato in un carcere della dittatura. Ci rivolgiamo a voi per chiedervi di impiegare tutte le vostre forze nell'affrontare questi problemi. Per avviare e sviluppare un movimento di massa del popolo italiano in sostegno alla Resistenza greca.

Verso il vostro congresso: verso gli anti-fascisti italiani sono rivolte le speranze dei militanti greci, del nostro popolo martoriato, della sua gioventù eroica.

NADIM ABDEL SAMAD

segretario del Partito comunista libanese

I comunisti, i progressisti e tutti i patrioti del nostro paese sono riconoscenti alla classe operaia italiana e al suo partito comunista per il sostegno e la solidarietà con il nostro popolo e gli altri popoli arabi in lotta contro l'imperialismo, il sionismo e la razione interna, soprattutto dopo l'aggressione all'Arabia Saudita da parte del regime politico-economico libanese — che è una delle forme del neo colonialismo della nostra regione — di difendere la sovranità e l'indipendenza del paese.

Ciò è stato alla base dell'ultima crisi di governo nel Libano, che era anche e soprattutto una crisi di potere. Questa crisi non termina con la formazione del nuovo governo poiché le forze popolari hanno potuto allontanare dal governo e isolare le forze più reazionarie e più imperialiste, queste ultime non sono ancora completamente isolate e la loro pericolosità non è diminuita.

Il nostro partito svolge un lavoro efficace per unificare tutte le forze progressiste su un programma comune, per la difesa della sovranità nazionale, la coesistenza con i paesi arabi, per l'amicizia con i paesi socialisti, per il rafforzamento della democrazia e la difesa dei diritti dei lavoratori, per un potere nazionale democratico in grado di appli-

care questo programma. Ed è in questo quadro che il nostro popolo e gli altri popoli arabi considerano l'aiuto e l'appoggio dati alla nostra lotta dalla solidarietà internazionale, dai paesi socialisti e soprattutto dall'Unione Sovietica, ivi compresa la presenza della sua flotta nel Mediterraneo che è considerata dal nostro popolo come una garanzia contro l'aggressione imperialista.

La complessità della situazione internazionale, l'aggressività degli imperialisti americani e dei loro agenti, pone oggi come una necessità urgente la questione di rafforzare sempre di più la coesione e l'unità del movimento progressista internazionale, di tutte le forze rivoluzionarie progressiste e antimperialiste in ogni paese. Ed è con questo spirito che il nostro partito ha appoggiato ed appoggia l'incontro dei partiti comunisti che avrà luogo a Mosca.

EL KHYARI THAEN

del Comitato nazionale del Partito della Liberazione e del Socialismo del Marocco

Cari compagni, la lotta ed i sacrifici di 25 anni ci hanno condotti ad una vittoria importante: la legalità del nostro Partito, conquistata dalle forze reazionarie del nostro Paese.

Il nostro Partito sostiene oggi la seguente parola d'ordine: costituzione di un fronte di tutte le forze nazionali progressiste per imporre una democrazia autentica, che permetta al popolo marocchino di partecipare effettivamente alla gestione della società e all'elaborazione di una politica antifeudale e al controllo dell'esecuzione della politica. Salatamente superando le leggi eccezionali sotto le quali il nostro paese vive dal 1953, eleggendo un'assemblea costituente a suffragio segreto e con voto proporzionale per tutte le città e sopra del 18 anni di età, questo sarà possibile.

Solamente un governo responsabile di fronte all'assemblea potrà condurre una politica nazionale e antimperialista capace di mobilitare le masse popolari.

Nel Medio Oriente i popoli arabi vivono sotto l'occupazione di truppe dello stato sionista di Israele, dall'agosto 1967, e questa situazione non può continuare poiché rischia di assorbita e di scindere il mondo in una guerra assai più ampia di quella del 1967.

E' giunto il momento che le forze aggressive sostenute dall'imperialismo USA si ritirino dai territori arabi occupati, senza alcuna condizione.

La gestione diretta dei propri affari da parte del popolo palestinese dal giugno '67, costituisce secondo noi la base per poter scindere il mondo in una guerra assai più ampia di quella del 1967.

Il nostro partito svolge un lavoro efficace per unificare tutte le forze progressiste su un programma comune, per la difesa della sovranità nazionale, la coesistenza con i paesi arabi, per l'amicizia con i paesi socialisti, per il rafforzamento della democrazia e la difesa dei diritti dei lavoratori, per un potere nazionale democratico in grado di appli-

care questo programma. Ed è in questo quadro che il nostro popolo e gli altri popoli arabi considerano l'aiuto e l'appoggio dati alla nostra lotta dalla solidarietà internazionale, dai paesi socialisti e soprattutto dall'Unione Sovietica, ivi compresa la presenza della sua flotta nel Mediterraneo che è considerata dal nostro popolo come una garanzia contro l'aggressione imperialista.

La complessità della situazione internazionale, l'aggressività degli imperialisti americani e dei loro agenti, pone oggi come una necessità urgente la questione di rafforzare sempre di più la coesione e l'unità del movimento progressista internazionale, di tutte le forze rivoluzionarie progressiste e antimperialiste in ogni paese. Ed è con questo spirito che il nostro partito ha appoggiato ed appoggia l'incontro dei partiti comunisti che avrà luogo a Mosca.

JOHN GOLLAN

segretario generale del Partito comunista inglese

Cari compagni, in Inghilterra la lotta politica si è fatta più acuta: una dopo l'altra le grandi banche, la gestione democratica delle imprese nazionalizzate nell'interesse del paese. Sul piano democratico il nostro manifesto

Il nostro partito sostiene oggi la seguente parola d'ordine: costituzione di un fronte di tutte le forze nazionali progressiste per imporre una democrazia autentica, che permetta al popolo marocchino di partecipare effettivamente alla gestione della società e all'elaborazione di una politica antifeudale e al controllo dell'esecuzione della politica. Salatamente superando le leggi eccezionali sotto le quali il nostro paese vive dal 1953, eleggendo un'assemblea costituente a suffragio segreto e con voto proporzionale per tutte le città e sopra del 18 anni di età, questo sarà possibile.

Solamente un governo responsabile di fronte all'assemblea potrà condurre una politica nazionale e antimperialista capace di mobilitare le masse popolari.

Nel Medio Oriente i popoli arabi vivono sotto l'occupazione di truppe dello stato sionista di Israele, dall'agosto 1967, e questa situazione non può continuare poiché rischia di assorbita e di scindere il mondo in una guerra assai più ampia di quella del 1967.

E' giunto il momento che le forze aggressive sostenute dall'imperialismo USA si ritirino dai territori arabi occupati, senza alcuna condizione.

La gestione diretta dei propri affari da parte del popolo palestinese dal giugno '67, costituisce secondo noi la base per poter scindere il mondo in una guerra assai più ampia di quella del 1967.

Il nostro partito svolge un lavoro efficace per unificare tutte le forze progressiste su un programma comune, per la difesa della sovranità nazionale, la coesistenza con i paesi arabi, per l'amicizia con i paesi socialisti, per il rafforzamento della democrazia e la difesa dei diritti dei lavoratori, per un potere nazionale democratico in grado di appli-

care questo programma. Ed è in questo quadro che il nostro popolo e gli altri popoli arabi considerano l'aiuto e l'appoggio dati alla nostra lotta dalla solidarietà internazionale, dai paesi socialisti e soprattutto dall'Unione Sovietica, ivi compresa la presenza della sua flotta nel Mediterraneo che è considerata dal nostro popolo come una garanzia contro l'aggressione imperialista.

La complessità della situazione internazionale, l'aggressività degli imperialisti americani e dei loro agenti, pone oggi come una necessità urgente la questione di rafforzare sempre di più la coesione e l'unità del movimento progressista internazionale, di tutte le forze rivoluzionarie progressiste e antimperialiste in ogni paese. Ed è con questo spirito che il nostro partito ha appoggiato ed appoggia l'incontro dei partiti comunisti che avrà luogo a Mosca.